



16 maggio 2020

L'Arcivescovo di Catania

*95131 Catania,
Via Vittorio Emanuele, 159*

Prot. N. 413/U - 194

*Ai Parroci e ai Rettori di Chiese
dell'arcidiocesi*

Carissimi,

1. Insieme alle nostre comunità attendiamo il 18 maggio che in questo tempo di coronavirus ci offre un motivo di speranza con la tanto desiderata ripresa delle Celebrazioni con il popolo. Essa avviene tramite un apposito Protocollo (allegato 1) predisposto dalla Conferenza Episcopale Italiana, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico e firmato dal Card. Bassetti, dal Presidente Conte e dal Ministro degli Interni.

Tutti comprendiamo che occorre fare ancora tanta strada, ma ci incoraggia il fatto che entriamo nella fase della ripresa. Ed è bello che ciò avvenga nell'ambito liturgico, che, in forma evidente e sofferta, finora ha notevolmente risentito degli effetti dell'emergenza.

Non mancheremo di ringraziare il Signore già a partire dal giorno 18, per farlo poi più opportunamente nelle Celebrazioni Eucaristiche di domenica 24 maggio, Solennità dell'Ascensione.

Da parte mia desidero esprimervi gratitudine per l'attività pastorale svolta in queste ultime settimane, certamente con modalità inedite, ma con la generosità e con l'inventiva che ciascuno ha potuto esercitare. E' importante che, appena possibile, si svolga, al riguardo, un momento di sapiente discernimento comunitario, al fine di poter fare tesoro, a livello diocesano di ciò che è stato vissuto nelle singole comunità.

2. Teniamo presente noi per primi, ed aiuteremo gli altri a farlo ugualmente, che, pur essendo nella "fase 2", siamo ancora nella situazione di emergenza ed occorre, quindi, che tutti continuiamo ad agire con vivo senso di responsabilità.

E' pure chiaro che a noi, anche in qualità di legali rappresentanti, incombono doveri particolari. Questo ci spinge ad evitare forme di individualismo che non giovano al bene comune e non promuovono l'autentica comunione. Perciò, oltre ad avere accolto il "Protocollo circa la ripresa delle Celebrazioni con il Popolo", è necessario che lo osserviamo con la dovuta diligenza. Il Protocollo, infatti, contiene indicazioni "cui ottemperare con cura" anche perché, come già detto, esso è stato predisposto dalla CEI.

La conoscenza della nostra comunità e della situazione logistica in cui essa vive ed opera, ci suggerirà le modalità più opportune per attuare le indicazioni. Come certamente abbiamo già potuto sperimentare, in questo ci è di grande aiuto la competenza di persone che abbiamo ritenute idonee a far parte degli organismi di partecipazione nella nostre Comunità.

3. Confermando il valore delle singole indicazioni del Protocollo, aggiungo qualche annotazione su alcuni suoi punti.

a) Il Protocollo regola le Celebrazioni sacramentali e, quindi, altre celebrazioni con concorso di popolo, come pure le iniziative di formazione culturale e spirituale, non sono ancora permesse. Tutto ciò può essere svolto lodevolmente in streaming.

b) Ci viene chiesta particolare attenzione nella determinazione della capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza (1.2). Il numero delle persone ammesse deve essere indicato chiaramente e in forma ben visibile. Un'ultima circolare del Ministero (allegato 2) stabilisce che nei luoghi di culto chiusi, il numero massimo non può superare le 200 unità.

c) L'ipotesi di incrementare il numero delle Celebrazioni liturgiche (1.3) non deve essere a discapito del loro ordinato e decoroso svolgimento. Si deve tenere pure conto dell'obbligo di igienizzare i luoghi di culto al termine di ogni celebrazione (2.1). Osservando queste condizioni e se è necessario pastoralmente, concedo ad ogni sacerdote la facoltà di binare nei giorni feriali e di celebrare tre Messe in quelli festivi.

d) Nel Protocollo (1.8) è degna di nota l'attenzione verso le persone diversamente abili. In questo ci potrà essere di grande aiuto l'esperienza dei genitori, degli educatori, catechisti compresi. Questa attenzione costituisca un punto di onore per tutti.

e) Per quanto riguarda l'igienizzazione dei locali ed in particolare per i liquidi igienizzanti agli ingressi (1.9), il Vicario generale ha già informato con lettera del 12 c.m. circa il sussidio messo a disposizione e sulle modalità per potervi accedere.

f) Circa la distribuzione della Comunione, atteniamoci a quanto previsto al n. 3.4, anche per evitare qualsiasi eventuale contestazione da parte di fedeli. Potrebbe essere preferibile che il sacerdote e gli eventuali ministri straordinari si rechino dai fedeli per comunicarli. Raccomando di fare, prima di toglierci i guanti monouso, il lavabo per togliere eventuali frammenti rimasti sui guanti.

g) Circa la questua, ci si attenga a quanto previsto al 3.7, anche perché è opportuno che durante la celebrazione ognuno stia al proprio posto evitando spostamenti.

h) Se ritenuto opportuno, la celebrazione del Battesimo può aver luogo nei giorni feriali. Infatti, nei giorni festivi potrebbero sorgere imprevisti difficili da gestire e risolvere soprattutto se i Battesimi venissero celebrati durante la Messa.

i) La cura dei malati, oltre allo specifico riservato a noi sacerdoti, comprende anche il servizio dei Ministri straordinari della distribuzione della Comunione. Questi devono osservare quanto prescritto al numero 3.4. Inoltre, devono evitare di recarsi da più ammalati di seguito per comprensibili ragioni sanitarie.

l) Già il Vicario generale ha comunicato, in data 15 aprile, che le Cresime e le Prime Comunioni sono rinviate all'autunno con modalità che saranno indicate appena possibile. Se qualche adulto avesse urgenza di ricevere la Cresima e fosse già preparato, presenti tramite il parroco una motivata domanda all'Ordinario diocesano.

m) Il punto 4.2 del Protocollo prevede l'obbligo di affiggere all'ingresso della Chiesa un manifesto contenente indicazioni essenziali tra cui la capienza massima della Chiesa. Un esemplare di manifesto è disponibile in portineria negli orari di apertura della Curia.

n) Per le Celebrazioni all'aperto si tenga conto dell'ultima circolare del Ministero (allegato 2): possono prendervi parte non più di 1000 persone.

o) I Vescovi siciliani abbiamo stabilito che rimangono sospese le processioni sino a nuove disposizioni.

4. Ho condiviso il contenuto di questa lettera e delle annotazioni che precedono con i Vicari episcopali e foranei durante la videoconferenza svoltasi ieri mattina.

Con loro sono consapevole che ci viene chiesto un particolare impegno che, nel rispetto delle norme, può anche trovare risposte valide alle tante domande che possono sorgere. Il buon senso ed il senso di responsabilità che devono caratterizzarci, saranno di esempio anche per la Comunità. E così, popolo e pastori insieme, daremo un forte contributo alla prosecuzione della ripresa fino all'uscita definitiva da questa prova.

Ci accompagnino la Vergine Santissima ed i nostri Santi Patroni e ci ottengano di far giungere agli altri la consolazione che il Padre da a noi (cfr. 2Cor 1, 3-7), di rendere presente il Buon Pastore affinché con la nostra gente possiamo ripetere "Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me ..." (cfr. Sal 23(22), 4). Tutto questo nella la serena certezza che Dio "non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande" (A. Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. VIII).

Con un ricordo nella preghiera, lo auguro cordialmente a tutti.

Vostro aff.
+ Salvatore, vescovo

P.S. Seguiranno al più presto le indicazioni per la Messa Crismale di sabato 30 maggio alle ore 9,30 in Cattedrale e per l'annuale momento diocesano a Mompilieri previsto per il 28 maggio.



CS n. 37/2020

Firmato a Palazzo Chigi il Protocollo
Dal 18 maggio celebrazioni con il popolo

È stato firmato questa mattina, a Palazzo Chigi, il Protocollo che permetterà la ripresa delle celebrazioni con il popolo.

Il testo giunge a conclusione di un percorso che ha visto la collaborazione tra la Conferenza Episcopale Italiana, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno - nello specifico delle articolazioni, il Prefetto del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, Michele di Bari, e il Capo di Gabinetto, Alessandro Goracci - e il Comitato Tecnico-Scientifico.

Nel rispetto della normativa sanitaria disposta per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, il Protocollo indica alcune misure da ottemperare con cura, concernenti l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti; le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali.

Nel predisporre il testo si è puntato a tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale.

Il Protocollo - firmato dal Presidente della CEI, Cardinale Gualtiero Bassetti, dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - entrerà in vigore da lunedì 18 maggio 2020.

"Il Protocollo è frutto di una profonda collaborazione e sinergia fra il Governo, il Comitato Tecnico-Scientifico e la CEI, dove ciascuno ha fatto la sua parte con responsabilità", ha evidenziato il Cardinale Bassetti, ribadendo l'impegno della Chiesa a contribuire al superamento della crisi in atto.

"Le misure di sicurezza previste nel testo - ha sottolineato il Presidente Conte - esprimono i contenuti e le modalità più idonee per assicurare che la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo avvenga nella maniera più sicura. Ringrazio la CEI per il sostegno morale e materiale che sta dando all'intera collettività nazionale in questo momento difficile per il Paese".

"Fin dall'inizio abbiamo lavorato per giungere a questo Protocollo - ha concluso il Ministro Lamorgese -: il lavoro fatto insieme ha dato un ottimo risultato. Analogo impegno abbiamo assunto anche con le altre Confessioni religiose".

Roma, 7 maggio 2020

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, *data del protocollo*

A Sua Em.za Rev.ma
Il sig. Cardinale Gualtiero Bassetti
Presidente della C.E.I.

OGGETTO: Applicazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 previste dal D.P.C.M. 26 aprile 2020 – Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

Per i profili di competenza, si trasmette l'unito protocollo, sottoscritto nella mattinata odierna dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e dal Ministro dell'Interno, concernente le necessarie misure di sicurezza cui ottemperare, nel rispetto della normativa e delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, per la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.



IL CAPO DIPARTIMENTO
(Michele di Bari)

Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo

Per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, il presente Protocollo ha per oggetto le necessarie misure di sicurezza, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

1. ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

1.1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

1.2. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il legale rappresentante dell'ente individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

1.3. L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che - indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche.

1.4. Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

1.5. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine.

1.6. Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

1.7. Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

1.8. Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

1.9. Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

2. IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI

2.1. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

2.2. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

2.3. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

3. ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

3.1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.

3.2. Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.

3.3. Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

3.4. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

3.5. I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.

3.6. Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.

3.7. Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

3.8. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.¹

3.9. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

¹ Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

3.10. La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

4. ADEGUATA COMUNICAZIONE

4.1. Sarà cura di ogni Ordinario rendere noto i contenuti del presente Protocollo attraverso le modalità che assicurino la migliore diffusione.

4.2. All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a parlare da una mascherina che copra naso e bocca.

5. ALTRI SUGGERIMENTI

5.1. Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del presente Protocollo, l'Ordinario del luogo può valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.


5.2. Si ricorda la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.

5.3. Si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità *streaming* per la fruizione di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica.

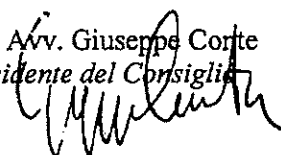
Il Comitato Tecnico-Scientifico, nella seduta del 6 maggio 2020, ha esaminato e approvato il presente "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo", predisposto dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dal giorno lunedì 18 maggio 2020.

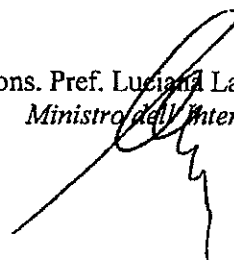
Card. Gualtiero Bassetti
Presidente della CEI



Prof. Avv. Giuseppe Corte
Presidente del Consiglio



Cons. Prof. Lucia Lamorgese
Ministro dell'Interno



Roma, 7 maggio 2020



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, 13 maggio 2020

A Sua Em.za Rev.ma
il Signor Cardinale
Gualtiero Bassetti
Presidente della CEI
ROMA

OGGETTO: Applicazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 previste dal D.P.C.M. 26 APRILE 2020 – Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

Di seguito alla nota n.0004830 del 7 maggio 2020, con cui è stato inviato il Protocollo indicato in oggetto, si fa presente che, in data odierna, è pervenuto lo stralcio del verbale n. 66 del Comitato Tecnico Scientifico con il quale è stato approvato il protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

Dal suddetto verbale emerge quanto segue: *“il CTS approva il documento, raccomandando che, per le cerimonie religiose da svolgere nei luoghi di culto chiusi, ferme restando le misure sopra richiamate ed in relazione alla garanzia delle misure di distanziamento richieste e degli eventuali sistemi di aerazione disponibili, il numero massimo di persone non superi le 200 unità.*

Il CTS ritiene, inoltre, che eventuali cerimonie religiose celebrate all'aperto, se organizzate e gestite in coerenza con le misure raccomandate, debbano prevedere la partecipazione massima di 1000 persone”.

Di ciò, si porta a conoscenza l'Eminenza Vostra ai fini della predisposizione delle necessarie misure di sicurezza cui ottemperare in vista della ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Michele di Bari)